

Allegati al capitolo 8

e-GOVERNMENT

- 1. IL RUOLO DEL CENTRO TECNICO NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE.....214**

1. IL RUOLO DEL CENTRO TECNICO NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE

I più recenti interventi nel campo della riforma amministrativa hanno trovato sintesi programmatica in uno specifico documento sull'e-government, maturato nell'ambito delle iniziative sulla Società dell'Informazione. In questo documento, approvato dal Governo il 23 giugno del 2000, è stato presentato un Piano di Azione per l'ammodernamento delle amministrazioni pubbliche che coniuga federalismo, decentramento e tecnologie ICT, incardinandone il processo di rinnovamento all'interno di una esplicita politica di innovazione dei servizi pubblici.

Le politiche sinteticamente riassunte col termine di e-government rappresentano una rinnovata e organica politica di innovazione amministrativa. Essa è incentrata soprattutto sulle amministrazioni locali, le quali assumono, nel modello decentrato e federale dello stato, il ruolo operativo di front-office del servizio pubblico, tipicamente quindi svolgendo tutte le funzioni di mantenimento delle "relazioni con i clienti", cittadini e imprese, mentre le amministrazioni centrali dello stato sono destinate a svolgere un ruolo di back-office", svolgendo attività tipicamente incentrate sull'indirizzo e il controllo.

Il Piano di Azione richiama esplicitamente il ruolo delle autonomie locali affermando che "l'identificazione degli enti locali come attori principali della intermediazione tra cittadini, imprese e l'Amministrazione è un'opzione essenzialmente politica". Il rinnovamento dello stato passa quindi attraverso la concreta e operativa attuazione delle autonomie locali, attraverso la specializzazione funzionale delle amministrazioni centrali e locali, mantenendo come obiettivo fondamentale la politica di rinnovamento dei servizi pubblici.

Nel Piano di Azione confluiscono le esperienze degli ultimi anni nei settori delle tecnologie informatiche nel settore pubblico, del decentramento e della riorganizzazione amministrativa e il motore endogeno della riforma è esplicitamente individuato nella innovazione dei servizi direttamente accessibili a cittadini e imprese.

Sotto il profilo organizzativo e strumentale, a supporto delle complesse attività di program management del Piano, si è fatto ricorso ad un preesistente organismo, il Centro tecnico, già operante presso l'Autorità per l'informatica per l'attuazione dei progetti connessi alla realizzazione della Rete unitaria della P.A. e con funzione di Autorità di certificazione per la firma digitale, il cui passaggio alla Presidenza del Consiglio è stato definito con la legge 24 novembre 2000, n.340.

Nelle more del trasferimento del Centro tecnico presso la Presidenza del Consiglio e in attesa della effettiva disponibilità dei fondi UMTS, sono stati nel frattempo istituiti altri organismi a supporto delle preliminari attività per l'attuazione del Piano di Azione. E' stata istituita una Unità strategica, articolata in un Comitato di indirizzo e in un Comitato di esperti, costituita con DPCM del 25 settembre 2000 ed è stato istituito presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, con DPCM del 2 ottobre 2000, l'Ufficio per la informatizzazione e lo sviluppo delle reti telematiche delle pubbliche amministrazioni.

Il passaggio del Centro tecnico presso la Presidenza del Consiglio è stato successivamente definito con il DPCM del 9 dicembre 2000, nel quale è stata anche ridefinita la missione della nuova struttura. Oltre ad "assicurare i servizi e l'assistenza ai soggetti che utilizzano la rete unitaria della pubblica amministrazione", il Centro "assicura la definizione e l'attuazione del programma di lavoro ed il coordinamento e la gestione dei progetti di informatizzazione integrata delle pubbliche amministrazioni". Sotto il profilo organizzativo, il processo di ridefinizione della missione del Centro tecnico si è conclusa con l'emanazione del DPCM del 18 maggio 2001, "recante norme per l'organizzazione, il personale ed il funzionamento del Centro tecnico".

A seguito dell'approvazione della legge finanziaria sono stati emanati due ulteriori decreti per definire la ripartizione e l'utilizzo dei fondi derivanti dai proventi delle licenze UMTS. Il DPCM del 25 gennaio 2001 provvedeva a ripartire tali fondi sulle diverse finalità, tra cui il finanziamento per 800 miliardi di lire del Piano di Azione e, con successivo DPCM del 6 marzo 2001, sono state

definite le “procedure, modalità e strumenti per l’utilizzo dei fondi assegnati” allo stesso Piano di Azione.

Il DPCM del 6 marzo 2001, registrato presso la Corte dei Conti in data 11 maggio 2001, ha definito le procedure da seguire per l’utilizzo dei fondi, tramite pubblicazione di appositi bandi, la costituzione di una Commissione di valutazione, criteri generali di finanziamento e rendicontazione dei progetti e del riutilizzo di soluzioni informatiche, e ha dato concretamente avvio alla fase operativa dell’attuazione del Piano di Azione. Lo stesso decreto affida al Centro tecnico il coordinamento nazionale del Piano di Azione.

La concreta traduzione in progetti, per un valore di 800 miliardi di lire, del Piano di Azione, secondo le modalità definite dal DPCM 6 marzo 2001, necessita di un insieme alquanto complesso di attività preliminari che devono essere svolte per poter consentire la trasformazione di questi fondi in investimenti effettivamente indirizzati alla innovazione dei servizi erogati dalle amministrazioni.

I fondi non sono indirizzati semplicemente al finanziamento di eterogenei progetti sui servizi, ma costituiscono il finanziamento di un programma che trae la sua forza dalla organicità degli obiettivi prefissati e da una consapevole articolazione di interventi miranti a supportare le amministrazioni locali nell’ambito di una condivisa politica di rinnovamento dei servizi da queste erogati, anche attraverso il contributo delle tecnologie ICT. E’ opportuno ricordare che l’impiego delle tecnologie informatiche può produrre il massimo dell’impatto di innovazione solamente quando esse operino all’interno di sistemi organizzativi e amministrativi pienamente coerenti con le loro potenzialità e con le previste finalità di servizio. Nell’ambito del Piano di Azione è dedicata una particolare attenzione agli aspetti più propriamente organizzativi dei processi di servizio delle amministrazioni e ai relativi guadagni di efficienza derivanti dall’uso delle nuove tecnologie.

L’attività del Centro tecnico, ora a regime, successivamente alla quasi simultanea approvazione dei decreti sulle procedure del Piano di Azione e del proprio regolamento, è indirizzata alla predisposizione di un programma di breve periodo (budget) calibrato in termini di priorità sulla realizzazione degli studi di fattibilità e sui primi progetti di infrastruttura da cui derivare le necessarie indicazioni per dare avvio, con il primo bando, alla realizzazione del Piano di Azione. Allo stesso tempo, il Centro sta investendo nella propria struttura per sviluppare adeguati strumenti di program management a supporto della gestione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti.